

Ma non è già soltanto sugli anni dell' Incarnazione ove sia facile d' ingannarsi; puossi anche prender abbaglio sugli anni della Passione. Noi troviam molti Atti in cui gli anni della Passione del Salvatore sono aggiunti a quel-

*in Natali s. Stephani protomartyris Hermanus a Sigefrido Moguntinae sedis archiepiscopo in Regem venerabiliter est unctus.* L'annalista Sassone che ha condotto la sua Storia sino al 1159 comincia ciascun anno de' suoi annali in questa maniera: *L' imperatore celebrò la festa di Natale in questa città, poi l' Epifania, poi la Purificazione nel tal altro luogo.* Quest' uso però non fu universale nell' Alemagna. A Colonia l' anno cominciava alla Pasqua. È vero che un Concilio tenuto l' anno 1310 in questa città ordinò (Can. 23) che l' anno comincierebbe per l' avvenire a Natale, *l' uso seguendo della Chiesa romana*; ma ciò non ebbe luogo che per lo stile ecclesiastico, e si continuò a cominciar l' anno civile a Pasqua, ciò che chiamavasi lo *stile della corte.* L' università di Colonia aveva il suo stile particolare, ch' era quello di cominciar l' anno al 25 marzo, ed il p. Hartzeim assicura, che lo conservava ancora nel 1428. Secondo Haltaus, nella contea della Mank si seguiva lo stile stesso.

A Magonza, il giorno di Natale apriva l' anno sino al secolo XV. Ma in seguito si è insensibilmente stabilito l' uso di cominciarlo al 1.º gennaio, come ci ha fatto l' onore di scriverci il 9 gennaio 1785 monsig. Wurdteim, vescovo suffraganeo, e vicario generale dell' arcivescovo di Magonza, editore di un' importante coll. in 12 vol. che porta per titolo: *Subsidia Diplomatica.* Crediamo dover porre sotto gli occhi de' nostri lettori un estratto della sua lettera: *De variatione styli in Ecclesia Moguntina circa initium anni sollicitè quaerenti tibi paucis respondeo, quod speciale edictum circa varium anni principium, nunquam emanaverit, sed cum annus olim a Nativitate coeperit, deinceps a saeculo nempe XV, per contrariam observantiam sensim sine sensu introductam cum anno civili a prima Januarii generaliter incoepit fuerit. In subsidiis Diplom. Praefat. T. X XI, et XII, quam plurima extant Diplomata quae data sunt juxta stylum scribendi in diocesi Moguntina; secundum stylum Trevirensis, juxta stylum Coloniensem aut sub formula consimili. His addidi usum Ecclesiarum Uhelensis, Belgii, Italiae. Conclusiones e-zinde deduci possunt perutiles et regulae vix non certae statuti.*

Si è già più innanzi notato che Sigeberto assegnando il 18 marzo per il giorno iniziale del secolo XII, ossia dell' an. 1101, non ha verosimilmente inteso parlare che dell' anno astronomico, e non dell' anno civile. Ma Haltaus s' inganna certo dicendo che il 19 di questo mese stesso ha servito di cominciamento all' anno civile sin verso l' an. 1287, e cedette allora il posto al 1.º di gennaio per la medesima usanza. Questo giorno iniziale è una finzione che non ha fondamento in niun altro scrittore, nè in verun Atto. Al contrario egli è costante che l' uso della Chiesa di Liegi sino dal principio del secolo XIII, ed anche prima, era di far cominciar l' anno al sabbato santo dopo la benedizione del cero pasquale.